

**INAUGURAL ADDRESS**  
**FORO DI STUDI AVANZATI**

---

**ROTTURA E RICONCILIAZIONE**

**Conversazioni con Gaetano Massa e Riccardo Campa**

**Robert M. Berchman**

**Real Academia de España Roma, Italia**

**5/29/2013**

"... La necessità di una filosofia si pone quando il potere di unificazione scompare dalla vita degli uomini."

Hegel, *Werke* II, 22.

**i**

"La rottura e la riconciliazione", associato alle metafore di senz'altro e di ritorno a casa che hanno dominato così tanto del pensiero occidentale da Omero, Virgilio e Dante, sono tra le "Conversazioni con Gaetano Massa e Riccardo Campa" condividiamo oggi. Suoi interessi, come Benedetto Croce di, erano in un primo momento letterario e antiquario. Croce solo gradualmente si rivolse a filosofia, mentre Massa mai gettato via il suo attaccamento alla indagine letteraria e storica. Fu particolarmente impegnato da due opere di Croce, il 1927 la pubblicazione di *una Storia d'Italia 1871-1915* e nel 1933 la comparsa di *Storia d'Europa nel secolo XIX*, in tal modo con lui una vita lunga ammirazione per *Il Risorgimento*. Croce osservò i fosse possibile parlare di capolavori politici e culturali, come facciamo a fare con opere d'arte, il *Risorgimento* si inserisce una metafora. *Risorgimento* [La rinascita] diventa oggi 80 anni dopo la pubblicazione di capolavori di Croce, se solo parzialmente, una *sorgimento* [nascita] nella fondazione de *Il Forum di Studi Avanzati / Gaetano Massa*. Che si svolge oggi in *La nascita del Forum* ed i suoi *Centri* sorge la convinzione di Riccardo Campa che *riconciliazione [Riconciliazione]* ami d st rottura [*straniamento*] richiede una rinascita della cultura.

Hegel i ntroduced il concetto di s *Versöhnung* e *Entzweiung* e ho visto come il compito e il raggiungimento della filosofia per mostrare come le differenze, le opposizioni, le rotture, i conflitti e le contraddizioni possono e devono essere riconciliati in una dinamica totalità identico a se stesso e di auto-differenziazione. Vide la riconciliazione [*Versöhnung*] derivante dalla crisi di rottura [*Entzweiung*], le dolorose divisioni e spaccature in tutti i campi della cultura, e le ferite

che questi infliggono. Inizialmente attratto da quella idealizzazione tipicamente ottocentesca della *polis* greca, in cui vi è stata un'armonia non mediata e inconsapevole e l'unità della vita umana, e una integrazione completa di ogni aspetto della cultura, Hegel era comunque consapevole del fatto che nel mondo moderno, questa unità e l'armonia era stata frammentata - fatto a pezzi.

Anche se non possiamo tornare a questa idealizzata integrazione non mediata, come Hegel e Croce siamo ancora ossessionati da esso. Croce era certamente. La sua ricerca è stata caratterizzata dal desiderio di dimostrare che una nuova integrazione mediata di culture, una nuova totalità auto-differenziata - in cui le opposizioni sono riconciliate - avviene attraverso le categorie di coerenza previste dalle Arti liberali stessi. Questa intuizione contro-intuitiva si basa sull'affermazione che la cultura è intrinsecamente attiva e inquieto, ma disrimette continuamente e si rompe, è in guerra con se stessa. E inoltre è sempre in movimento al di là di queste rotture interne di auto-engendered, cercando e raggiungendo la riconciliazione. Questo non è un infinito, un'attività priva di significato - quello che Hegel chiama il "cattivo infinito" [*schlechte Unendliche*]. Piuttosto potrebbe essere un processo di sviluppo che si conclude con il "vero infinito" [*wahrhafte Unendliche*] le opposizioni criticano -. Natura e cultura, la sensibilità e la comprensione, la comprensione e la ragione, il giudizio e la fantasia, io e non-io, finito e infinito, la conoscenza e la fede - noi rispondiamo alla crisi della rottura o disrimption che è la modernità stessa.

## ii

Ciò che è centrale per la missione de *Il Forum di Studi Avanzati* *Il Forum per la Advance d Studi* è quello di fornire un *Campa* per individuare e specificare le opposizioni più profonde, i conflitti e le contraddizioni in tutti i campi della cultura - la filosofia, la religione, l'arte, la storia, l'etica, la politica, la psicologia, la biologia - e di lavorare e di pensare attraverso queste antinomie, al fine di mostrare come essi siano riconciliati portati in una unità sintetica superiore in cui gli opposti si sono riconciliati in una onnicomprensiva totalità auto-differenziazione e dove momentaneamente il concetto corrisponde con il suo oggetto e l'oggetto corrisponde con il suo oggetto. In Hegel il suo è l'identità mediata di identità e differenza, l'identità mediata di pensiero ed essere, il vero *Geist* ritorno a casa.

Croce ha osservato che questo movimento è sempre dal concreto, dalla verità incomplete parziali di tutta la verità. Così, ovunque ci rivolgiamo scopriamo questa logica dialettica al lavoro: l'apparente diversità delle pretese metafisiche non è una serie statica di presupposti definitivamente inconciliabili, ma come momenti necessari di un pensiero che è la "coscienza" stessa. Ogni forma successiva e necessaria della coscienza contiene i semi della propria autodistruzione, che ci costringe a muoverci a una forma più completa e onnicomprensiva della coscienza. Ad ogni stazione il nostro modo di pensare che abbiamo raggiunto compimento e completamento solo per sperimentare i conflitti interni e contraddizioni apparentemente inconciliabili. Siamo costantemente ingannati a pensare che abbiamo raggiunto una vera

riconciliazione dei conflitti e opposizioni solo per scoprire che si tratta di riconciliazioni falsi instabili. Alterità e straniamento sono sempre Esplosioni in questo movimento dialettico inquieto. Inoltre, vi è un momento tragico in ciascuna di queste "forme di coscienza" - un momento in cui sperimentiamo un'antinomia inconciliabile che è stata auto-generata, una strada di disperazione in cui vi è una intensificazione e l'approfondimento della coscienza infelice. E' anche una "Divina Commedia", dove le ferite di auto-rottura sono guarite, in cui lo sviluppo delle riconciliazioni "false" culmina in una vera riconciliazione.

W e dovrebbe nel "*als ob*" metafora di Vaihinger, apprezzato e tradotto da Croce come "*vieni se,*" per mostrare come il pensiero, la coscienza, l'auto-riflessività è operativo e attivo in ogni ambito della cultura, e che la storia non è una serie di contingenze senza senso, senza scopo. Quando comprendiamo queste narrazioni, scorgiamo 'ciò che è' - [*das Wesen*] - che è quella attraverso scontri, apparentemente senza senso e le lotte che stiamo assistendo a una grande narrazione. Questa non è una griglia narrativa costruttivista noi imponiamo la cultura come categorie aliene allo scopo di ordinare ciò che è contingente e caotico. Invece scopriamo e arriviamo a comprendere la coscienza stessa realizzando in e attraverso la cultura - o di Hegel [e della Croce] metafora - comprendiamo che l'opposizione tra "costruzione" e "scoperta" è di per sé *aufgehoben* [*Annulato*] - e diventa identico.

### iii

Se consideriamo Hegel e propri contesti storici di Croce si trova un'altra variazione sulla logica dialettica di disreption e di riconciliazione che risuona. I conflitti e le antinomie della modernità richiedono una "proiezione" - come possono essere risolti, riconciliati. Queste antinomie grappolo intorno al "principio della soggettività", che è al tempo stesso il raggiungimento centrale della modernità e l'origine dei suoi conflitti interni e insoddisfazioni. Il termine soggettività ha quattro connotazioni: l'individualismo, la critica, l'autonomia [azione], e la conoscenza di sé [o auto-coscienza] Sé. Dispone inoltre di quattro pericoli o minacce: Atomismo, il totalitarismo, l'anarchismo, e solipsismo Hegel ha proposto che le antinomie che caratterizzano la modernità devono essere *aufgehoben* e quindi riconciliati. Qui egli ha sostenuto che qualsiasi dialettica trascendentale non è una logica che rivela l'illusione di cercare di trascendere i limiti della comprensione [Kant] o lingua [Derrida], ma piuttosto - se correttamente intesa - indica la via per la quale siamo in grado di comprendere la cultura in quanto è in sé. Antinomia e contraddizione non sono da evitare, evitato, o sciolti mediante ricorso a uno qualsiasi di questi quattro pericoli. Piuttosto dobbiamo pensare antitesi all'interno di antitesi, o pensiamo contraddizione in sé. La coscienza è vivo solo in quanto contiene contraddizione in sé. Infatti è questo il potere di tenere e sopportare contraddizione, perché la coscienza è una contraddizione intrinseca che porta alla consapevolezza che la coscienza della cultura non è da meno la contraddizione risolta.

Massa [segue Husserl] accettato questa affermazione più difficile e centrale. Sapeva benissimo che dal punto di vista del senso e sensibilità, il buon senso, e la comprensione di una tale

proposta è assurda se non aberrante. Sapeva quanta resistenza c'è da fare questa transizione, come continuiamo a combatterla, ricadere in ciò che Hegel e Croce chiamato un finitized, enframed, o limitare la comprensione della realtà. However, è solo quando facciamo Eraclito 'di transizione, quando la rottura con tutti i tentativi totalizzanti da fuggire il carattere auto-contraddittoria di coscienza saremo in grado di cogliere la natura speculativa del pensiero, che è essenziale per la / il principio " della soggettività. "Così *Il Forum di Studi Avanzati / Gaetano M* assa non è solo una *campa* di riconciliazione, ma anche uno di rottura. Questi sono i due aspetti necessari s dello stesso processo dialettico - è solo con la rottura che la coscienza [e cultura] realizza la riconciliazione in sé.

Per capire cosa si intende qui è quello di cogliere l'interazione necessaria di rottura e di riconciliazione che prevede la distinzione [e dialettica] tra negazione astratta e determinata. Astratta negazione è una statica, eterna opposizione binaria tra vero e falso. Questa è la forma di negazione radicata nella comprensione comune del senso comune [e proposizionale] logica che conduce ad un o / o vuoto. Non è una forma di negazione che rivela la potenza della negatività con cui la coscienza e la cultura rotture e riconcilia stessa. Questa è negazione determinata dove di opposizione [o rottura] una transizione viene effettuata verso la riconciliazione - in cui un dato momento è negata, ha affermato, e superato - in modo critico e costruttivo. Qui il concetto di *Aufhebung* - la logica della negazione *determinata* - è la chiave per la comprensione della riconciliazione. Per riconciliare i mezzi per ripristinare una unità fratturate, per guarire, per riparare, per fare tutto. Si tratta di tre stati: l'unità, la divisione o l'alienazione, e una superiore unità differenziata o riconciliazione: la negazione della negazione. Solo in questa interpretazione e comprensione possiamo raggiungere un vero e proprio ritorno a casa, a n emancipazione riconoscimento [*Annerkennung / Riconoscimento*] di reciprocità e simmetria che supera tutte le forme di assoggettamento asimmetrico e bondage. Il riconoscimento significa che le differenze sono *aufgehoben* che le differenze non sono poi altro e diverso - ma che siamo uno e la stessa - che questi momenti di disreption o di rottura si verificano all'interno di un unico "Soggetto Assoluto" - questo altro è se stessa.

#### iv

Qui *il* compito del *Forum* è quello di non cambiare la coscienza e le sue culture, ma di interpretare, da capire, e per sostenerli. Tale riconoscimento pone le basi per il significato del dialogo, della comprensione reciproca e la comunicazione reciproca che è così fondamentale per la sua missione, che è in un modo più anti-hegeliana, un hegeliano "cattivo infinito". esperienza [*Erfahrung* distinta dalla *sensazione*], in particolare l'esperienza ermeneutica della comprensione, è sempre aperto a nuove esperienze, ma non si completa. Si celebra la contingenza, la frammentazione, ragadi, singolarità, pluralità e rotture che anche sfidano la riconciliazione. Si tratta di Hegel, per ironia della sorte, che ci insegna più e più volte di essere attenti al modo in cui i gesti radicali di opposizione e negazione sono complici, e parassitarie su ciò che inizialmente rifiutano. Questo è vero anche nel modo grande narrazione di Hegel è stato attaccato da Heidegger, che presuppone che la filosofia dalle sue origini metafisiche con Platone

alla sua fine con Nietzsche è una singola narrazione coerente da superare. Anche in questo caso il compito di *La Forum* non è quello di spostare grande *metafora* di Hegel *di Aufhebung* ma a caratterizzarla come una logica di "e / e" che sfida l'idea stessa di una *Aufhebung* culminante che unifica, armonizza, integra, e totalizza. Se teniamo a nozioni di Hegel di negazione determinata e scetticismo determinato questa rimane possibile.

Estratto scetticismo è una caratteristica distintiva della nostra attuale situazione culturale-intellettuale in cui vi è una confusione inquieta e disordine che, nonostante un *animus* professe su binari opposti si traduce in una reificazione di una nuova serie di opposizioni fisse: l'alterità è in contrasto con monotonia, contingenza con la necessità, singolarità con l'universalità, e la frammentazione di completezza. E' il primo che viene valorizzato e quest'ultimo emarginati. A seguito di ciò che Hegel, Heidegger, Derrida e addirittura ci dicono, questi capovolgimenti e inversioni non sono gesti anti-metafisiche deducibile solo le nostre generalizzazioni metafisiche. L'obiettivo *del Forum* è quello di promuovere questo concetto: diffidare di tali opposizioni rigide e andare oltre senza fine negazione astratta e scetticismo per determinare negazione e scetticismo. Solo qui possiamo sfidare seguendo Massa: "la particolare dittatura dello spazio pubblico in cui il pensiero originale giunge al termine."

Quando Derrida ci dice che il *archai* stanno tremando, egli articola qualcosa di estremamente importante su ciò Campa vede come nostra *Stimmung* contemporaneo - la mancanza di certezza, un conforto falsa metafisica in ogni e qualsiasi appello a un principio fisso, anche la lingua, un significato trascendentale o . Archimede punto di appoggio su cui si può "sostenere" convinzioni socio-politico-etico *forum* e dei suoi *Centri* deve fornire una base per chiedere: che cosa succede dopo tutto il *archai* sono fatti a tremare? Come dobbiamo rispondere ora la classica domanda socratica: come si dovrebbe vivere? Nessun singolo centro / disciplina può rispondere a questa domanda, ma si può aprire un ulteriore interrogatorio.

Qui la critica diventa il centro *del Forum* e dei suoi *centri*, non solo nella sua più celebre ritornello kantiano, ma in particolare nella sua meno conosciuta hegeliana uno - critica immanente che non importare o presuppongono norme costruttiviste ma accetta l'immanente serie all'interno di una forma di coscienza, illustrando come qualsiasi "forma di coscienza" cade preda di contraddizioni, come si riesce in luce delle proprie norme interne. Questa attività dialettica della critica immanente costringe noi di passare a nuove "forme di coscienza" più completi in cui il concetto è sufficiente a ch e oggetto e l'oggetto per il C oncept. Il valore della critica immanente è che essa è diretta non solo verso le categorie di specifica attività culturale, ma che la critica può essere *messa a terra*: il *telos* di critica è un *Wissenschaft* che internamente "giustifica" i propri standard di critica sulla base della coerenza logica .

È questa fiducia nella terra razionale critica che è stata scossa per noi. Ma qui tocchiamo un *aporia* che risuona in tutta dibattito contemporaneo: critica radicale è praticata, ma tutti i tentativi di giustificare la critica, per garantire un po 'di messa a terra per la critica, sono abiurato. Inoltre, coloro che si impegnano in una critica totalizzante - dove critica gira su se stesso e mina

- sono catturati all'interno di una contraddizione in cui praticando critica minano la possibilità di critica. Critica consuma l'impulso critico stesso. Vorrei qui suggerire che ogni critica efficace è specifico. Esso dipende da contesti locali che ci porta alla struttura *del forum e dei suoi centri*.

## v

Hegelismo in Italia, a cominciare da Ruggerio e Spaventa, è stata trattata in concreto come una filosofia della storia, piuttosto che come un 'log ic.' Massa ha spiegato questo come ha fatto Ruggerio: "Hegel come tanti altri tedeschi era umanizzato mentre si muoveva verso il Mediterraneo." Massa che era così vicino e distinto da Hegel caratterizza se stesso, come Croce, come Hegelian del "cattivo infinito" piuttosto che come Gentile e Gramsci, il quale ha visto un ra i hegeliani del "vero infinito." Croce disprezzato l'ideale hegeliana di un sistema finale. Brevemente, reality è 'spirito' e di essere reale è quello di giocare a parte in uno dei 'mente di 'diverse attività. La realtà è anche un sistema dinamico provvisorio che si sviluppa attraverso systematizations s provvisori e dinamico. Sviluppo, a sua volta, non è l'annullamento di "opposti" in una sintesi superiore, ma di forme "distinti" di sviluppo mentale, che non sono in conflitto e non possono essere sintetizzati in alcun principio superiore.

Croce distingue quattro tali livelli distinti di mente e ha dedicato i primi tre dei quattro libri che compongono la sua *filosofia dello Spirito* per la loro natura e interrelazione. Ogni grado spiega il architettura *del Foro di Studi Avanzati / Gaetano Massa* Egli inizia con un libro su una *estetica* [1902] -. Uno strano modo di avviare una filosofia a quella di lei philosop anglo-americi che ancora vedono [dubbioso] estetica come una t meglio un membro problematico, se non è un problema minore, della *familia Philosophicae*. Croce, seguendo Hegel, anche capito correttamente che la logica aristotelica della definizione come strumento per tutti classificazione concettuale di esperienza [*Erfahrung*] raggiunge i suoi limiti nel regno dei principi filosofici. Questi primi principi non possono essere classificati, ma può essere affrontato solo con un ben diverso tipo di riflessione che Aristotele [*Analitici*, II, 100b5-17], in seguito Platone, chiamati *Nous* e che Croce chiama *apprensione intuitiva*. Croce sostiene che l'importanza filosofica di estetica che consiste nel creare e apprezzare un'opera d'arte la mente lavora ad un 'livello intuitivo.' Qui egli sottolinea che questo tipo di attività mentale è l'analisi di apprensione intuitiva, rifiutando il vecchio [a differenza del neo] platonica e obiezione ingenua alla inaffidabilità di poesia e poeti e che l'arte sembra contraddire l'affermazione di arte alla verità. Per Croce, questa affermazione non sarà messo a tacere 'molto obiezione conferma la natura evidente della domanda -. Del bugiardo vuole essere creduto.

L'estetica fa la sua pretesa di verità sulla base della sua arte - l'arte del *linguaggio* non-discorsivo e non proposizionale. Qui la situazione ermeneutica è di un genere completamente diverso. Non è quello di una mera ex cambiamento delle informazioni, ma uno scambio di segnali. La verità ha già un doppio senso in anticipo filosofia greca: *aletheia* è meglio tradotto come apertura per

esso è stato sempre collegato con le parole in questione con il parlato. Per essere mezzi aperti per dire cosa si intende. In primo luogo, il linguaggio non è un mezzo per nascondere il pensiero. Questo significato primario della verità è che quando diciamo la verità, noi diciamo quello che vogliamo dire - *alethes* [veramente] Il significato di "verità", spiega la missione *del Foro* di Roma.. Esso fornisce una piattaforma, come direbbe Heidegger, a "unconceal" qualsiasi pretesa linguaggio della verità. Dal momento che è anche vero che ogni mondo linguistica è un testo, di essere scritta, la verità è una parola in un senso particolare: una parola che, come dice Lutero: *es stehet geschrieben* [com'è scritto]. E 'anche autonomo, nel senso che la sottomettiamo a noi stessi di esso e ci concentriamo tutti i nostri sforzi su di esso "come un testo".

Qui *Il Forum di Studi Avanzati* offre anche, ciò che sostiene Gadamer è una chiamata a una dichiarazione: [in tedesco un *Aussage* letteralmente, un] fuori dicendo, che esprime una chiamata a completezza su una dichiarazione su un determinato stato di cose nel campo delle arti, delle discipline umanistiche e delle scienze. E 'anche qui che che la connessione con' dicendo [in tedesco un *Saggio*] può essere trovato. L'obiettivo di un modo di dire è che si dice in modo del tutto ciò che si può dire che non abbiamo bisogno di aggiungere nulla al di là di quello che si dice accettarlo nella sua realtà come linguaggio. Si auto-avvera nel contesto dei propri standard di critica immanente. In nuce, *il Forum* ed i suoi *Centri di* indirizzi forme generali di coscienza, o come Croce propone nella sua *Teoria e pratica della storiografia* [1917], la filosofia può essere niente di più che una descrizione dei principi generali nei movimenti della mente - la filosofia è la 'metodologia della storia.' La storia mostra il funzionamento della mente, filosofia descrive i metodi della storia. Pochi filosofi hanno pensato che la filosofia è la metodologia delle scienze sociali e naturali, ma questi secondo Croce soffre di astrattezza, solo se le scienze, come le arti e le scienze umane sono studi storicamente, capiamo il loro vero contenuto.

Secondo e terzo 'distinti gradi di mente' della Croce sono i livelli di pensiero concettuale o logico, come descritto nella sua *Logica come scienza del concetto puro* [1909] e la sfera delle pratiche [etica ed economia] o modi concreti di vita , come proposto nel suo *La Filosofia della pratica* [1909]. Dal momento che la 'mente', secondo Croce perpetuamente si muove attraverso questi diversi 'gradi,' concettualizzare ciò che si intuisce e poi tornare al livello intuitivo per intuizione fresco, i *centri della Forum di Studi Avanzati* concentrarsi sulla scoperta, in pratica, la prova di teoria e in teoria la comprensione della pratica - in nuce, ciascuno dei centri *Centro* di specifiche forme di cultura e di coscienza. T *foci* erede sono in forme specifiche o distinte della coscienza o cultura inclusiva di: arte, la filosofia, la religione, la sociologia, la psicologia, l'antropologia, l'economia, la fisica e la biologia.

## vi

F o Croce vi è un doppio movimento della mente - un movimento dialettico attraverso gli opposti [seguendo Hegel] e il movimento ciclico attraverso livelli [seguendo Vico]. Cultura e la sua storia sono loro tema principale e l'unica filosofia che è di qualsiasi uso immaginabile è una 'revisione critica delle principali forme di coscienza e di esperienza.' Non è la sensazione o

percezione di empirista-fisicalista epistemologia che guida inchiesta, ma l'idea che l'arte, la scienza e la religione sono diverse cartografie in diversi gradi mappate, di proprio stesso territorio. Piuttosto Croce propone che per capire è vedere storicamente.

Questo è il punto in proposta di Riccardo Campa de *Il centrale Forum di Studi Avanzati / Gaetano Massa*. Come è il pensatore di procedere in tale inchiesta? Non è procedere sul modello di un commissario di contea concessione di questo territorio alla scienza, questo per l'arte, questo, se per filosofia o teologia. Non è che la scienza, l'arte, la filosofia, la religione, né lo ammetteranno ha dei confini che ci sono aree della coscienza umana che si trovano al di fuori della sua portata. Piuttosto dovrebbe essere che ogni offrono mappe diverse, in diversi gradi di uno stesso territorio - in parole di Croce: '. Del mondo di fatto storico visto come la conoscenza della mente di se stessa "Questo è il *telos Il Forum*. Nessuno dei settori della cultura umana mai ci offrono un quadro della 'realtà' considerato come un semplice 'mondo esterno', che abbiamo semplicemente apprendiamo. Ognuno di loro è una 'forma di apprensione,' non una percezione nuda di un determinato mondo, ma piuttosto una 'realtà' reso tangibile nella struttura simbolica, e salvato dalla soggettività arbitraria per la sua razionalità e ordine. . Questi "forme di apprensione 'movimento mostra dal cemento parte icularity verso il linguaggio astratto Se siamo in primo luogo l'animale simbolo, allora l'indizio fondamentale per la comprensione di noi stessi è quello di comprendere la nostra cultura s - le sue forme linguistiche di apprensione e di coscienza. Il *telos Il Forum* è quello di mappare le sue lingue, forse anche come Cassirer ha proposto le sue forme simboliche.

Dobbiamo concludere che un cartografo in capo è in possesso della vera mappa? Niente affatto: Aristotele può essere di aiuto qui. Nel *De Interpretatione* [17a18], parla del linguaggio come rivelare o scoprendo [*deloun*] che contiene la radice "de" del comportamento deittico o mostrando. Quindi, se viviamo nella parola [*logos*], e il *logos*, e il dimensione umana di essere-nel-mondo, si realizza facendo qualcosa di visibile in modo che gli altri vedono, allora *Il forum e dei suoi Centri di non limito 'map', ma anche 'Scoprire' o 'show' lingua* - nelle sue molteplici forme simboliche o culturali. Questa non è una teoria romantica, ma la descrizione del fatto che il linguaggio dà a tutti noi di accedere a un worl d in cui le forme di esperienza, apprensione, e la coscienza sorgono come la nostra conoscenza di noi stessi.

## vii

*Il Forum di Studi Avanzati di Roma e la sua Emory e Maine Centro s* è dove archeologia filosofica ed estetica trova le sue *prassi* in due specchi.

La pratica di archeologia filosofica presso *l'Emory Centro per platonica e aristotelica Studi* può essere descritto nell'ambito della decostruzione. Derrida, sfruttando una metafora di Claude Lévi-Strauss descrive un testo come un bricolage un insieme di bit e pezzi deriva da altri testi, che a loro volta sono assemblaggi di bricolage derivate da ancora altri testi. Per decostruire un testo unico smonta di nuovo in pezzi di bricolage di cui è composto, e thes e in altri bit



indefinitamente a questo, sempre, livello testuale. Archeologia filosofica si concentra invece sulla pretesa che anche se sono incorporate nel linguaggio, e che non c'è nulla di fuori del linguaggio, non ne consegue che tutto ciò che è dentro la lingua. Molto più radicalmente, il concetto di Noi, Self, o soggetto sono esempi radicamento linguistico, la lingua è inevitabile, ma ancora una volta non segue con Derrida, che nel linguaggio ci sono solo differenze senza termini positivi, che tutti i termini si riferiscono solo ambigualmente, come un insieme indefinito aperto - galleggianti lingua.

Quello che segue? I termini in cui metafisici da Platone si sono poste sulla realtà - è uno? Io s che molti? E 'la mente-dipendente o indipendente mente? E 'dipendente dalla lingua o indipendente dal linguaggio, Derrida sostiene non si riferiscono alla realtà, ma solo per gli altri termini, in un cerchio sempre crescente di altri significati. Così si dovrebbe cessare cercando "il" significato di un termine, perché c'è solo un buco, un vuoto, un deserto dove la maggior parte delle persone si aspettano di trovare un significato determinato. Invece, mentre noi dovremmo continuare metafisica, dovremmo vedere come è - in metafora di Nietzsche come "giocare", come Nietzsche e Derrida furono liberate quando sono venuti a rendersi conto che i testi si riferiscono solo ai testi, non per "gioco di différence". un mondo al di là dei testi.

Ho introdotto questi pezzi di bricolage, al fine di far emergere ciò che nella nostra epoca 'post-moderno' è diventato un 'dato' - l'indeterminatezza di riferimento inevitabile. Essendo, Lingua, Self all'infinito dibattuto dai metafisici tradizionali è solo un buco, un deserto. Dove Nietzsche è liberato da questa scoperta e "brucia il suo testo" come un ingombro inutile, Derrida non solo conserva, ma infinitamente rilegge. Dove Nietzsche "cancella le tracce dei suoi passi," Derrida li insegue continuamente. Nietzsche non si accorge del buco - ride e balla perché è stato liberato dalla metafisica. Derrida non è stata liberata, egli è ancora molto un metafisico. Consapevole del foro balla intorno ad esso, il monitoraggio delle risposte del metafisici precedenti, al fine di evitare di guardare nel vuoto, dove l'Essere, Lingua, Self dovrebbe essere, ma dove lui è convinto, non lo è.

Sia Nietzsche o Derrida sembra essere l'unica opzione contemporaneo. In primo luogo, vorrei suggerire un altro - un *tertium quid* - che il linguaggio [di impiegare la metafora di Wittgenstein] è terapia. È stato progettato per alleviare un ansia che ogni volta che partecipiamo alla nozione che vi è solo un buco dove designatori metafisiche rigidi dovrebbe essere. La terapia di Derrida è in effetti una danza intorno al foro - un ballo destinato ad essere così divertente, così leggero e veloce che siamo molto distratti da qualsiasi desiderio di avere qualsiasi domanda o problema filosofico, come riferimento, si è rivolto solo risposto. Più è richiesto di montare semplicemente tutte le risposte "fallito" di pensatori precedenti, e poi ballare intorno a loro. Anche l'opzione di Nietzsche è uno sano. In secondo luogo, vorrei porre la domanda fondazionalista / anti-fondazionalista - se di riferimento è determinato o indeterminato. Qui incontriamo il tutto-o-nulla-regola che esclude la possibilità che vi fosse qualcosa di x, che è meglio di qualcosa di y, a meno che non ci sia qualcosa che è meglio.

L'argomento su misura nel *Fedone* ha questa forma tutto-o-niente: o c'è un criterio assoluto di uguaglianza o no giudizi comparativi sono possibili. Un argomento circa nel *Meditazioni* è simile: o c'è qualcosa [che è la mia stessa esistenza] che è indubitabile o tutto è dubitabile. Positivisti P logici seguirono l'esempio: Frasi sul mondo fisico non sono ancorati nelle Forme [che vengono liquidate come non verificabile] né nelle regole autoevidenti [che sono liquidate come tautologie, sono ancorati in frasi di protocollo che riportano esperienze sensoriali unità. Che tutti questi potrebbero non essere ancorati viene raramente considerata. Fondazionalisti assumono, dal tutto-o-niente-regola, che l'alternativa, scetticismo, è troppo terribile. Quindi, anti-fondazionalisti risparmiare per relativisti come Nietzsche o di Derrida sono difficili da trovare. Hume, un professore "scettico mitigata" è un'eccezione. Anche se le sue impressioni hanno una somiglianza superficiale di frasi di protocollo, funzionano in modo diverso. Lui non li usa per ancorare le scienze, era contento di lasciarli galleggiare per pensò loro di avere un riferimento per l'azione e la società 'questa la chiave - anche se galleggia lingua - è ancorata in e di riferimenti culturali..

Questo scambio è stato introdotto meno di illustrare e monitorare i bit di bricolage metafisico - l'indeterminatezza di riferimento inevitabile - di suggerire che dovremmo seriamente e continuamente fornire una *Campa* per scoprire quali sono i presupposti, della data, del riferimento di qualsiasi bricolage sono. E ora di essere seri. Questi punti sono concentrati su quanto si può leggere indietro da loro a *fessure* in ogni cultura e le sue lingue Allora possiamo provare a mettere la lingua metafisica di nuovo in trazione e di prendere cognizione e coscienza serio -. Che ci riporta al nostro tema iniziale - la riconciliazione e la rottura. Differenza accende variando risposte alla regola tutto-o-niente. La maggior parte dei pensatori non solo prendere la regola per scontato, optare per l'alternativa "tutti". Così vi è una tolleranza molto bassa per dissonanza cognitiva [di Hegel "cattivo infinito"] e uno alto per un comfort cognitivo in cui la realtà può essere contemplato da lontano, se non da difference ["vero infinito" di Hegel].

Ad oggi c'è solo una grande sfiducia dei linguaggi delle arti liberali che ci parlano di una cultura remota e straniero o la sua auto-referenziale realtà linguistica. Ogni volta che questo mondo simbolico delle arti liberali di cui con significato culturale è chiamata vi è una dura realtà che dobbiamo riconoscere e facciamo - la carenza di *immagine* - che è la rinuncia al simbolico che caratterizza il pensiero contemporaneo in tutte le sue forme. Questo non è il risultato di modo arbitrario o manipolazione. Essa riflette semplicemente il fatto che qualsiasi *gesto* che ha ancora qualcosa da dire oggi per noi è mediata da un "vero infinito" che deve rispondere alle esigenze fondamentalisti del momento. Infatti, la mancanza di *immagine* e *gesto* è un tratto caratteristico del momento storico in cui ci troviamo. Esso riflette anche la crescente mancanza di familiarità e impersonalità del mondo linguisticamente mediata su di noi. Nella misura in cui la decostruzione è una scopa che spazza via gli esseri, oltre ad essere, le lingue e le lingue, ha un appello a tutti coloro critica di ciò che vedono come le "pretese" delle scienze umane e delle culture - i centri sociali, politiche e letterarie - basate su di essi. Ma è tempo di andare avanti - non c'è modo di "ballare" la torta metafisico senza "mangiare", esso pure.

It potrebbe essere possibile tenere indagine conoscitiva e morale grave, in un mondo senza fondamenta. Questo comporta coloro che condividono la nostalgia di Derrida per il regno perduto e la sua ambivalenza verso fondazionalismo - ". Tracce" e molti di coloro che si affidano a speranza heideggeriano e il suo *Ereignisse* o Coinvolge anche coloro che hanno dato la Presocratics, Platone e Aristotele godono coinvolgente . *aporia* e le sue tracce neoplatoniche "Si impegna inoltre un'impresa che ha caratterizzato l'Occidente a partire dal Rinascimento - indagine sulla natura del *hors texte* world.

### viii

Ogni di noi vuole rispondere alla crisi della rottura o disreption della vita culturale in sé, dove la cultura è vissuta come una forma di "coscienza infelice, dove il senso di un Sé diviso che è costantemente in guerra con se stesso, con la promessa la possibilità e la necessità di una riconciliazione come una forma di "coscienza felice." Anche se vi è una rottura, senza fissa dimora disreptive anzi, la promessa di riconciliazione significa un "re-turn" per una dimora in cui allontanamento è superata. Tale posizione e vicinanza a trovare la permanenza nelle lingue culturali che *il forum* e il suo indirizzo *Centers*. Questo in piedi, vicinanza, e la permanenza dell'arte della lingua o "parola" sembra puntare verso la situazione fondamentale dell'uomo che Hegel ha descritto come sentirsi a casa nel mondo. La familiarità di coscienza che ci sostiene, la vicinanza che ci circonda come relatori, anche il linguaggio che ci è familiare è deluso, e il nostro senso di vicinanza si allontana. Se abbiamo perso il carattere di familiarità con il mondo che il linguaggio fornisce - per ogni volta che ci scambiamo parole tra loro condividiamo un mondo di coscienza di un processo di "fare noi stessi a casa," un *Einhausung* - la nostra aspettativa di familiarità culturale si scompare. Incontriamo traduzioni - un linguaggio che suona strano, perché non è "giusto", incontriamo un *Enthausung* "un processo di rimozione di noi stessi da casa." *Il Forum* e ciascuno dei *centri* è una n *Einhausung*, un "fare noi stessi a me ho . "Ogni *Centro* sta sopra e contro questo processo di *Enthausung* come uno specchio tenuto all'altezza.

### ix

*Il Maine Centro per pitagorico Estetica* offre "un fare noi stessi a casa," un *Einhausung* per un tale specchio. Croce propone cappello w appare nello specchio è una permanenza fragile in lingua [*Parola*] e la cultura [*cultura*] che punta verso una vicinanza o familiarità di una coscienza condivisa stessa - in cui siamo in grado di stare in piedi - anche se solo per un istante.

Ciò che si è perso, e quello che vogliamo recuperare è meglio espresso da Aristotele nella sua *Poetica* se pensiamo a ciò che intendiamo per mimo, mimica - *mimesi*. Riconosciamo le figure mimando ed effigi in ogni carnevale pubblico. Processioni religiose in cui le immagini sacre e simboli nascono in alto gli occhi di tutti e xpress chiaramente la stessa dimensione - sia sacro o profano, la mimetica fa sentire la sua presenza nel processo stesso della rappresentazione. Tuttavia, non vi è di più per il riconoscimento di questo. *Mimesis* non si limita a rivelare l'universale, in cui la forma permanente spogliato di tutti i nostri incontri ingent cont con esso. I

t è anche parte del processo in cui ci riconosciamo. Tutto riconoscimento rappresenta l'esperienza di crescente familiarità, e tutta la nostra mimica del mondo è in ultima analisi, i modi in cui sviluppiamo la familiarità con quel mondo. Come Aristotele sembra giusto esprimere, tutta l'arte qualunque genere è una forma di riconoscimento cosciente che serve per approfondire la conoscenza di noi stessi e della nostra familiarità con il mondo pure. E Cognition e Mimetic, come inteso da Aristotele, presuppone l'esistenza continua di una tradizione vincolante che sia comprensibile a tutti e in cui possiamo incontrare noi stessi. È compimento [riconciliazione] nonché sforzo [rottura], che costituisce il lavoro di *mimesis*, che nel suo senso più originale è la presentazione dell'ordine. Croce prende questa idea in sua *Estetica* [1902] e si conclude con la domanda se noi sperimentiamo ordine di qualsiasi tipo in una dialettica dispiegarsi della rottura e della riconciliazione?

Hegel sostiene che i cali d'arte che si avvicina tempi moderni, mentre Heidegger ci avverte che non possiamo semplicemente allontanarsi dalla tecnologia moderna e "re-turn" per un rivelatore di portare ing-via della *poiesis* e *techne*. L'influenza di *Gestell* tenendo [En-inquadratura] non è semplicemente una storia di declino come Hegel proposto; che si tratta di qualcosa di fatalmente piuttosto che un destinando per *Gestell*, non è solo er dang nel senso più alto, ma la sua pericolosità nasconde un potere salvifico. riefly B, Heidegger propone che quello che oggi viene chiamato il artistico e l'estetico - l'arte come un "settore di attività culturali" non possono salvarci e redimerci Art-opere nell'era della tecnologia sono privati del loro potere di rivelare l'Sono diventati. "verità". *Zeugnisse* che può essere goduto esteticamente come merci. Ma questo non era ciò che l'arte, *poiesis*, *techne* sono per [Hegel, Croce, o] Heidegger in "fin dall'inizio del destinando d'Occidente, in Grecia", quando "le arti salito all'altezza supremo" la rivelazione "loro concesso." In parole di Hoelderlin: "p oetically uomo abita su questa terra."

Quanto è necessario portare il nostro culturalmente mediata conoscenza storica a sopportare su questa operazione estetica è una questione secondaria. L'arte di epoche precedenti arriva solo fino a noi filtrate attraverso una tradizione che sia lo conserva e lo trasforma in un senso vivere. L'opera d'arte trasforma la nostra fugace esperienza in forma stabile e duratura di una creazione indipendente e intrinsecamente coerente. Lo fa in modo che si vada al di là di noi stessi, immergendoci in opera d'arte. - "Che qualcosa può essere tenuto nel nostro soggiorno esitante" [Hoelderlin, *Pane e Vino*, Stanza II] - che è ciò che l'arte è sempre stata ed è ancora oggi.

Qui Heidegger riscopre un filo Andanean più hegeliano che deve essere perseguito. Il pericolo di *Gestell* e poetico rivelatrice:

Potrebbe essere che le belle arti sono chiamati a poetica rivelatrice?

Potrebbe essere che rivelare rivendica le arti più in primo luogo, in modo che da parte loro possono favorire espressamente la crescita della risparmio energetico, possa risvegliarsi e fondare una nuova visione di ciò che borse di studio e la nostra fiducia in esso? [*Tecnologia*, 316; 39]

Heidegger sottolinea la precarietà e l'apertura di questa possibilità - attraverso l'edness molto Frenzi della tecnologia, è la crescita del potere di salvezza, un "re-turn" a dimora poetica. Il rapporto libero di tecnologia che viene aperto è quello in cui ci apriamo a questa possibilità più alta di arte e poetica che rivela.

Il più riflettiamo tecnologia la più misteriosa l'essenza dell'arte diventa. Per mettere in discussione è la pietà del pensiero. [*Tecnologia*, 317; 39-40]

Nelle sue osservazioni circa il significato di "salvare", Heidegger ci riporta al tema della *ethos*, abitazione, dimora - per i "etica originali" dove, quando riflettiamo su l'uomo nella sua senz'altro, che riesce a trovare la strada per tornare al suo . *ethos*, la sua dimora Per Heidegger *Gestell* [o en-inquadratura], come la tecnologia, blocca tutte rivelatrici, ma nasconde la sua essenza come destinandolo. B ut questa essenza della tecnologia che è - che cosa - Ness, genere, tipo universale - nel vocabolario di Heidegger un *quidditas* - devono essere rotti. Questo può essere fatto solo in un portare alla luce, o la riconciliazione, in un "fare noi stessi a casa," un *Einhausung* radicata nella *poiesis* e *techne*.

Forse la nostra capacità di pres Erve, mantenere e far progredire una città capa che sostiene l'arte, poggia a sua volta su di una visione pitagorica che Platone ha preso in prestito: le cose sono davvero imitazioni o *mimesi* di un universo, la volta del cielo, le cui armonie tonali che abbiamo sentire, possono tutti essere rappresentato da rapporti numerici, in particolare quelli tra i numeri pari. *Mimesis* rivela l'ordine che noi chiamiamo *kosmos*. . Questa idea di *mimesi*, di imitazione e di riconoscimento a imitazione, artisti rinascimentali sapeva bene da queste affermazioni, mi sembra t abbastanza ampio da comprendere che ciò che viene imitato è un prodotto della coscienza - i numeri ei rapporti tra di loro. Chiaramente l'essenza del numero non è qualcosa che possiamo percepire, ma una relazione che noi possiamo concepire solo nelle nostre menti. L'istituzione di numeri puri attraverso ciò che noi chiamiamo *la mimesi* non solo dà luogo nel mondo sensibile per l'ordine musicale di toni. Secondo la dottrina pitagorica, rappresenta anche per l'ordine visibile in alto nei cieli, dove, a parte i movimenti irregolari dei pianeti, che non descrivono un cerchio perfetto intorno alla terra, lo stesso schema si ripete costantemente. Accanto a queste due esperienze di ordine, la musica di toni e sfere, c'è anche la musica o ordine dell'anima.

La prima concezione di imitazione implica quindi tutte e tre le manifestazioni di ordine:. Cosmos, musica e anima A testimonianza ordine, *mimesi*, sembra come valido oggi come lo era t o "Pitagora", Platone e Aristotele, nella misura in cui ogni opera della lingua e della cultura, anche in un mondo sempre più standardizzato di produzione di massa, testimonia una caratteristica universale dell'esistenza umana - che è la senza fine processo mimetico di costruzione e manutenzione ing estetica w orlds. Inoltre, i n mezzo a una età attuale in cui tutto familiare si sta dissolvendo, *Il Forum di Studi Avanzati / Gaetano Massa* in ciascuno dei suoi centri offre r s un *Kosmo s* dove il centro *detiene*.

Se le circostanze mi portano, troverò  
Dove la verità è nascosta, se fosse nascosto davvero  
All'interno del centro.

Shakespeare, *Hamlet*